



(<http://www.regione.lombardia.it>)

## LombardiaBeniCulturali (/)



Sei in: [Home \(/\)](#) > [Archivi storici \(/archivi/\)](#) > [Complessi archivistici \(/archivi/complessi-archivistici/\)](#) >

### Ferrieri Enzo (1901 - [2005])

*fondo* | livello: 1

**Conservatore:** Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori (Milano, MI)  
(/archivi/soggetti-conservatori/MIAA00052A/)

**Produttore fondo:** Ferrieri Enzo (Milano, 1890 - Milano, 1969)  
(/archivi/soggetti-produttori/selezione/MIPZ001701/)

**Progetto:** Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori: fondo Enzo Ferrieri  
(2007 - 2008) (/archivi/progetti/MIPR00035E/)

**Consistenza:** fascc. 1182

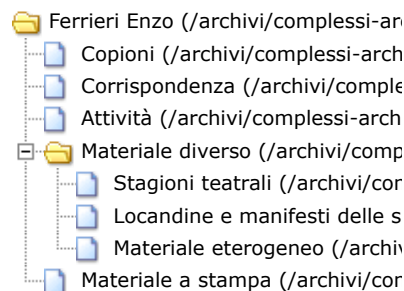
**Metri lineari:** 60

**Contenuto:** Il fondo si sviluppa in cinque serie: Copioni, Corrispondenza, Attività, Materiale diverso e Materiale a stampa. La serie Attività, ovvero il nucleo documentale su cui si concentrarono maggiormente gli interventi dello studio ACF, conserva anche lettere, rari interventi per copioni, fotografie, contributi ed estratti delle pubblicazioni periodiche de Il Convegno strettamente collegati ad appunti, testi e documentazione eterogenea: per consentire la massima fruibilità dei materiali senza scompaginare gli ultimi interventi dello studio ACF, le descrizioni delle unità archivistiche offrono rimandi a nomi, titoli delle opere, periodici editi dal Circolo de Il Convegno.

**Storia archivistica:** L'archivio personale di Enzo Ferrieri era conservato in una libreria dello Studio ACF, una parete organizzata in otto righe e nove colonne, ovvero in "72" cubi secondo la definizione di Anna Castelli Ferrieri. Fanno eccezione i copioni, conservati per la maggior parte in una cantina della famiglia Castelli Ferrieri e, solo per una decina di opere, presso un armadio dello studio ACF.

L'architetto cercò di ordinare le carte paterne per argomenti - quasi con un metodo che potrebbe definirsi peroniano - operando spostamenti, scompaginamenti e nuove aggregazioni: la libreria diventò l'esplicitazione fisica e cromatica di un piano di classificazione tematico per cubi o gruppi di cubi, al cui interno erano riposte carte sciolte o nuovi fascicoli, raramente fascicoli originali.

I temi, corrispondenti ad altrettanti colori, individuati dallo studio ACF erano: Dischi (due cubi), Musica (un cubo), Stampa (cinque cubi), Il Convegno - rivista e CineConvegno non rilegati (tre cubi), Il Convegno - rivista e CineConvegno rilegati (tre cubi), Il Convegno - materiali (un cubo), Il Convegno numeri monografici (un cubo), Edizioni del Convegno (un cubo), Eiar Sipra Rai (due cubi), Eiar Sipra Rai - commedie trasmesse (un cubo), Teatro d'arte Convegno (un cubo), Compagnie diverse e Compagnia Radio



[espandi](#) | [riduci](#)

(un cubo), Teatro delle Novità di Prosa (un cubo), Teatro del Convegno di via Omenoni (tre cubi), Novità di teatro (tre cubi), libri Ferrieri (tre cubi), Scritti giovanili (due cubi), Scritti Ferrieri (un cubo), Mostre (tre cubi), Biblioteca, (un cubo), Fuori dal Gioco (due cubi), Elzeviri (due cubi), Corrispondenza (tre cubi), Antologia (quattro cubi), agende (un cubo), Materiale da vedere (quattro cubi), Corrispondenza (tre cubi), Foto (tre cubi).

I ripensamenti sulla dislocazione delle carte e i conseguenti ricondizionamenti erano attività frequenti per lo studio ACF, che - soprattutto durante ultimi anni di vita di Anna Castelli Ferrieri - tentò di valorizzare l'archivio paterno e di studiare debiti e debitori dell'attività culturale e promozionale del padre. L'architetto cercò di pubblicare una raccolta antologica di contributi pubblicati dalla rivista Il Convegno, testamento culturale che Enzo Ferrieri affidò alla figlia, perveracissima nel tentativo di pubblicare in toto o in parte l'antologia paterna. L'idea di pubblicare lo scritto paterno portò Anna Castelli Ferrieri a verificare traduzioni e diritti per gli interventi comparsi nelle pagine della rivista, tessendo una vasta rete di conti e richieste a eredi o autori viventi.

#### Criteri di ordinamento

Le unità sono state in parte mantenute secondo l'impostazione dello studio ACF, in parte riorganizzate quando era evidente il titolo originale e la traccia lasciata dalla mano di Enzo Ferrieri.

Per ogni serie i titoli sono organizzati per rendere evidente l'organizzazione per autore (serie Corrispondenza), opere (serie Copioni) o rappresentazione (serie Materiale diverso) secondo gli schemi:

- Argomento - Eventuale sottoargomento, Titolo desunto o "Titolo originale"

- Autore/Opera - Eventuale titolo

Le unità costituite dallo studio ACF, spesso eterogenee, presentano una descrizione organizzata con punti elenco, differenziati fra numeri arabi e romani: i punti elenco con numeri arabi individuano le aggregazioni, spesso veri e propri sottofascicoli, organizzati per volontà di Anna Castelli Ferrieri o mantenute dall'architetto così come composte dal padre, i punti elenco con numerazione romana individuano invece le aggregazioni effettuate in fase di riordino, posteriori quindi al 2006. Nelle unità in cui le sottoarticolazioni in punti elenco si sono rivelate quantitativamente significative, il riordino ha prodotto ulteriori sottogruppi, riconoscibili da punti elenco con rientro di paragrafo o da lettere.

#### Altre descrizioni presenti

- Ferrieri Enzo (1901 - [2005]) (/archivi/complessi-archivistici/MIBA0087DC/) [non preferito]

#### Compilatori

Paola Ciandrini, Archivista

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA00CFA5/>  
(<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA00CFA5/>)

## LombardiaBeniCulturali

[Progetto \(/progetto/\)](#) | [Mappa del sito \(/mappa/\)](#) | [Contatti \(/contatti/\)](#) | [Privacy \(/privacy/\)](#) | [Note legali \(/note-legali/\)](#) | [Cookie policy \(/cookie-policy/\)](#)

© Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati - C.F. 80050050154 - Piazza Città di Lombardia 1  
- 20124 Milano

## LombardiaBeniCulturali (/)



Sei in: [Home \(/\)](#) > [Archivi storici \(/archivi/\)](#) > [Soggetti produttori \(/archivi/soggetti-produttori/\)](#) > [Persone \(/archivi/soggetti-produttori/persona/\)](#) >

### Ferrieri Enzo (Milano 1890 luglio 7 - Milano 1969 febbraio 4)

[identificazione \(/archivi/soggetti-produttori/persona/MIDC000955/\)](#)

[collegamenti \(/archivi/soggetti-produttori/persona/MIDC000955/?tab=collegamenti\)](#)

#### **Progetto:** *Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori: fondo Enzo Ferrieri (/archivi/progetti/MIPR00035E/)*

"Il mio libro sono io, a parte la modestia". Così Enzo Ferrieri, in "Fuori dal gioco" (1) descrive la sua formazione, una preparazione trasversale, eclettica, un'educazione che fa della passione per la cultura il fulcro della sua esistenza. Giornalista, scrittore, regista, ma soprattutto grande operatore culturale con un impegno fuori del comune e una particolare originalità e fusione di esiti.

Enzo Ferrieri nasce a Milano, da Pio e Rosina Magenta, il 7 luglio 1890.

Nel 1909 si iscrive ai corsi di medicina all'Università degli Studi di Pavia, come studente interno del collegio Ghislieri, ma solo dopo qualche traversia accademica ottiene la laurea in Giurisprudenza. Respira a Pavia lo spirito della tradizione accademica di Cattaneo e Angelini.

Nel 1920, a soli trent'anni, fonda la rivista *Il Convegno*; in un passo del primo editoriale è condensata la sua dichiarazione di intenti: "riprendere la tradizione è legge così naturale che nessuno pensa di contraddirla". Il mensile, battezzato nel nome di Pirandello, annovera fra le firme Linati - traduttore degli *Esuli* di Joyce - Palazzeschi, Soffici, Croce, Carrà, Raimondi, De Chirico.

La rivista, già dai primi numeri, si presenta come un mosaico di novità: traduzioni di testi stranieri, poesie inedite, racconti di giovani letterati, saggi di critica d'arte che artisti e critici, in nuce e già affermati, offrono con regolarità, caleidoscopici sommari delle rassegne italiane e straniere.

Nell'ottobre dello stesso anno Ferrieri apre una libreria in via Montenapoleone (2), il 1921 segna l'esordio de *Il Convegno* editoriale, casa editrice che pubblica testi italiani e stranieri. Nel 1922 nasce il *Circolo del Convegno*, sede di conferenze e concerti, uno spazio comodo e signorile nei locali di palazzo Gallarati Scotti, al civico 7 di via Borgospesso, traversa di Montenapoleone.

L'attività del *Circolo* è intensa, comprende conferenze, concerti, letture pubbliche, iniziative tutte riconducibili allo stesso denominatore comune, l'interesse per il "coraggiosamente contemporaneo" (3). Nel *Circolo* si organizzano incontri con personalità straordinarie, quali ad esempio Rilke, Zweig, Du Bos. Due commenti dipingono l'essenza del *Circolo*: Cesare Angelini scrive "parve a un certo punto che Ferrieri avesse riempito Milano di poeti, e in via Borgospesso ci fosse il ministero delle lettere" e Valéry dice "Je n'ai jamais vu la littérature si bien logée". Come chiosa all'affermazione del Valéry, Ferrieri nel suo dattiloscritto "Cosa è stato il convegno dal 1920 in poi" aggiunge "e riponendo nel portafoglio il magro compenso che gli porgevo per una conferenza su Leonardo e la modernità aggiungeva 'Je placerais ces pièces rares dans ma modeste bibliothèque'".

Nel 1923 il numero di maggio-giugno del *Convegno*, con interventi di Linati, Cecchi e Craig, introduce un nuovo mezzo, un veicolo per la divulgazione della cultura, il teatro. Nel 1924 Ferrieri fonda il piccolo teatro del *Convegno* - o teatro d'arte del *Convegno* - con sede in corso Magenta 37: l'impostazione è la stessa di Copeau (4), concentrata sull'amore per il testo, classico e modernissimo, di cui il regista deve saper determinare il giusto tempo. Sono gli anni in cui la corrispondenza di Ferrieri s'infittisce: fra le firme si riconoscono Pirandello, Rebora, Saba, Ungaretti, Montale (a ridosso dell'edizione Gobetti degli *Ossi*), Sbarbaro, Svevo, Bacchelli, Comisso, Debenedetti e via di seguito, oltre a un gruppo di collaboratori usuali come Linati, Titta Rosa, Levi, Angelini.

La vita del Teatro è breve, una meteora di un paio d'anni, a conclusione della quale Ferrieri prosegue il suo lavoro di regista all'Ente italiano audizioni radiofoniche - nel '28 è il primo regista della Eiar - e poi alla Radio audizioni italiane, RAI. Il primo manifesto radiofonico, "La radio come forza creativa" (1931) lo vede come autore. Il documento, concentrato sui linguaggi e sulla varietà delle forme in base al variare del pubblico, esprime una

costante: "La radio deve diffondere voci radiogeniche: il che non significa le più belle. Lo stile più adatto è quello rapido, senza pause e senza sprechi, incalzante e insieme lirico".

Dal 1929 al 1952 Ferrieri trasmette circa seicento opere, scelte nei repertori di vari paesi e autori come Eliot, Synge, Schnitzler, Giraudoux, Supervielle, Svevo, Garcia Lorca. Da questa attività prende forma il volume *Novità di teatro*, (prima serie 1941, seconda serie 1952), che raccoglie parte dei suoi commenti radiofonici.

Nella seconda metà degli anni Cinquanta torna, con nuovo vigore, l'esperienza teatrale: moltissimi gli spettacoli con la compagnia delle *Novità* (fondata nel '55) e con il nuovo *Teatro del Convegno* (1956-1960).

Una personalità eclettica come Ferrieri non può non subire il fascino della decima Musa: nel dicembre del 1926 presenta al Circolo Entr'Acte di René Clair (5), cui seguono *La coquille et le clergyman* di Antonin Artaud oltre ad opere di Renoir, Ruttman, Dreyer, Pabst. Più tardi, a partire dal '32, altre prime visioni di Renoir, *La Chienne*, Reininger *Carmen*, Flaherty, come ad esempio *L'uomo di Aran*.

Enzo Ferrieri si spegne il 4 febbraio 1969, dopo complicanze a seguito di un intervento chirurgico. Piero Gadda Conti, nel marzo dello stesso anno, scrive (6): "In questo clima, mentre i nuovi reggimenti proclamavano l'autarchia anche nel campo delle lettere, il *Convegno* - che aveva raccolto a sé quasi esclusivamente degli antifascisti dichiarati o potenziali - essendo una accolta di uomini liberi, era destinato, a poco a poco, a morire soffocato: ciò che avvenne nel '35. Enzo Ferrieri aveva concepito la sua rivista come punto di incontro aperto a tutte le tendenze (...)

Essenziale era per lui mantenere la nostra cultura alla pari con quelle degli altri grandi vicini: la Francia, l'Inghilterra, la Germania, gli Stati nordici. Questa direttiva fondamentale faceva a pugni con le fissazioni nazionalistiche ed autarchiche che andavano affermandosi nel nuovo regime".

L'intervento, se pur macchiato di expostismo in piena temperie di contestazione culturale, fa da eco a quanto Ferrieri dichiara nella sua antologia inedita (7): "più o meno erano tutti antifascisti i più intimi erano proprio antifascisti per "disposizione organica", prima ancora che per ideologia politica (...) Parecchi erano erbei e lo si poteva anche - in un certo senso - constatare dalla qualità della critica. A suo tempo subirono persecuzioni e peggio. Negli anni che seguirono, Colorni ci morì. Levi stette poi nascosto in casa mia per due intere stagioni, Gerbi partì per Lima. Leonardo Borgese ebbe noie e ammonizioni. Io fui licenziato in tronco, dal prefetto di Torino, dal mio posto di direttore artistico della RAI nel 1931, perché privo di tessera fascista e confinato al posto di regista che, nella gerarchia dell'Ente, non aveva alcuna autorità né prestigio".

Sono gli anni dell'amarezza quelli che seguono la fine della nuovo *Teatro del Convegno*: le affermazioni precise di antifascismo appaiono molti anni dopo la fine del regime e dello stesso *Convegno*. Nelle pagine della rivista mancano allusioni dirette, che peraltro non sarebbero state possibili. Quella di Ferrieri si potrebbe definire una indipendenza passiva, dichiarata nel suo scritto "Il *Convegno* 1920-1940": "Il nostro scontro col fascismo ci trovò impreparati; eravamo lontanissimi per formazione familiare di raccoglimento e di studi, per gusto d'ordine, per indifferenza verso ogni carriera pubblica, soltanto rivolti alla letteratura (...) lontani dalla vita sociale e politica". In "Che cosa è stato il *Convegno* dal 1920 in poi" Ferrieri ribadisce "(...) la nostra opera si svolgeva soprattutto sul piano poetico ad alto livello che si prestava a essere ritenuto non pericoloso" e dichiara infine " (...) noi ci prendevamo meno sul serio e più sul serio: trattare problemi essenziali era considerato un superiore divertimento e avere rapporti con scrittori illustri era quel che Dante chiamava valori di cortesia".

#### Note

- (1) Enzo Ferrieri, *Fuori dal gioco: quasi un diario*, prefazione di Eugenio Levi. Milano: All'insegna del pesce d'oro, 1970, pg. 23.
- (2) "Ci si sedeva sui libri, si scriveva appoggiati ai libri, si deponava con cura la tazza di caffè del bar vicino in equilibrio sui testi di Mallarmé, sulla *Chanson pour elle* di Verlaine", in *Attività, Teatro, Corrispondenza e riflessioni*".
- (3) Treccani, *Dizionario Biografico degli Italiani*, voce Ferrieri.
- (4) *La regia*, Torino: (s.n.), 1955.
- (5) Il fondo Ferrieri conserva il film di René Clair "Il cappello di paglia", Serie Materiale eterogeneo, Audiovisi.
- (6) Piero Gadda Conti, *Con Enzo Ferrieri ai tempi del "Convegno"* in "L'Osservatore politico letterario", 1969, n.3, pg 16.
- (7) In *Attività*, unità dedicate ad "Antologia, (...)".

#### Compilatori

Ciandrini Paola, Archivista

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/soggetti-produttori/persona/MIDC000955/>  
(<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/soggetti-produttori/persona/MIDC000955/>)

## LombardiaBeniCulturali

[Progetto \(/progetto/\)](#) | [Mappa del sito \(/mappa/\)](#) | [Contatti \(/contatti/\)](#) | [Privacy \(/privacy/\)](#) | [Note legali \(/note-legali/\)](#) | [Cookie policy \(/cookie-policy/\)](#)

© Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati - C.F. 80050050154 - Piazza Città di Lombardia 1  
- 20124 Milano

## LombardiaBeniCulturali (/)



Sei in: [Home \(/\)](#) > [Archivi storici \(/archivi/\)](#) > [Progetti \(/archivi/progetti/\)](#) >

### Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori: fondo Enzo Ferrieri 2007 - 2008

[identificazione \(/archivi/progetti/MIPR00035E/\)](#)   [collegamenti \(/archivi/progetti/MIPR00035E/?tab=collegamenti\)](#)

---

Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori: riordino e inventariazione del fondo Enzo Ferrieri. Promotore e finanziatore: Fondazione Mondadori; cofinanziamento: Regione Lombardia. Riordino e inventariazione a cura di Paola Ciandrini. Adeguamento per la pubblicazione nel sistema PLAIN: Saverio Almini (2009).

#### Responsabilità del progetto

Ciandrini, Paola, schedatore

#### Soggetti coinvolti

Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, promotore

Regione Lombardia, finanziatore

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/progetti/MIPR00035E/> (<http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/progetti/MIPR00035E/>)

## LombardiaBeniCulturali

[Progetto \(/progetto/\)](#) | [Mappa del sito \(/mappa/\)](#) | [Contatti \(/contatti/\)](#) | [Privacy \(/privacy/\)](#) | [Note legali \(/note-legali/\)](#) | [Cookie policy \(/cookie-policy/\)](#)

© Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati - C.F. 80050050154 - Piazza Città di Lombardia 1  
- 20124 Milano